

Don Giustino Russolillo, SDV

Ascensione



Edizioni Vocazioniste
Napoli 2004

ESORTAZIONE ALLA S. FEDE

NECESSITÀ DELLA FEDE

Senza la fede è impossibile piacere a Dio. Con poca fede, gli piaceremo poco, con molta fede, gli piaceremo molto, con somma fede, piaceremo a Dio sommamente. Come è la nostra fede, così è anche la nostra vita. Gesù spesso ripete: ti sia fatto secondo la tua fede.

XXVII. *Sine fide impossibile est placere Deo*: senza la fede è impossibile piacere a Dio!⁴³ Come deve interessarci questo assioma dell' Apostolo se veramente vogliamo far nostro l'altro suo slancio: *contendimus sive absentes sive praesentes placere illi*.⁴⁴ Ci sforziamo, sia nella vita temporale, quando siamo assenti dal cospetto svelato di Dio, sia nella vita eterna, quando saremo presenti al cospetto svelato di Dio, di piacere a lui innalzandoci ad emulare tutte le anime che hanno trovato grazia al suo cospetto.

XXVIII. Da quando la Scrittura ci dice che Noè trovò grazia al cospetto di Dio e fu preservato dal diluvio, fino a quando l'angelo annunzia a Maria che ella ha sommamente trovato grazia al cospetto del Signore, e perciò diviene la Vergine Madre, ogni volta che l'anima trova questa benedetta espressione: "trovar grazia davanti a Dio," rimpiange il passato in cui lo poteva anch'essa, sospira il futuro in cui lo spera anch'essa, e si applica tutta al culto delle divine compiacenze e predilezioni, per trovar grazia al cospetto del suo Signore.

XXIX. Questo spirito d'amore ci porta a volere e fare che tutto il mondo, cioè tutte e singole le anime, e quanti altri esseri in tutto l'universo ne fossero capaci, non solo si astenessero da ogni male di

⁴³ Eb 11,6.

⁴⁴ 2Cor 5,9.

colpa, non solo servissero positivamente il Signore ma si sforzasse-
ro di piacere integralmente a Dio, divenendo oggetto delle compia-
cenze divine, e desiderando le predilezioni divine per entrare nel
Sabato⁴⁵ del Signore, ed essere tutti veramente il sabato di Dio, ri-
poso del suo Amore creatore, salvatore e santificatore. Dio, la cui
natura e le cui persone sono amore, non vuole nessun culto che non
sia pieno e puro amore.

XXX. Questo pieno e puro amore integrale è significato dall'e-
spressione "piacere a Dio", ed è la condizione e lo stato del trovare
grazia al cospetto di Dio. Tra i due termini della relazione d'amore,
il piacere dell'uno e dell'altro è insieme causa ed effetto dell'amore:
il piacere l'uno all'altro è l'atto essenziale e trionfale dell'amore, e
questo amore è talmente legato alla conoscenza, alla somiglianza e
al congiungimento almeno iniziale dei due che si amano, da vivere
e crescere solo a proporzione che vive e cresce detta conoscenza, so-
miglianza, congiunzione.

XXXI. Nell'ordine soprannaturale in cui la nostra elevazione al-
la grazia coincide con la nostra creazione alla natura, solo median-
te la fede abbiamo la corrispondente conoscenza di Dio; in questa
conoscenza soprannaturale raggiungiamo la somiglianza dell'ani-
ma con Dio. Ogni conoscenza è assimilazione dell'anima con l'og-
getto conosciuto. In questa assimilazione è concesso all'anima un
certo iniziale congiungimento con Dio, con l'intelletto e con la vo-
lontà: l'uno e l'altra elevati dalla grazia della fede, l'uno e l'altra
concorrenti all'atto di fede.

XXXII. Senza la fede è impossibile piacere a Dio, com'è impossi-
bile amarlo senza un principio di conoscenza, di somiglianza, di

⁴⁵ Gn 2, 2-3 Il Signore si riposa nel settimo giorno, e questo giorno diventa il
giorno di riposo. D. Giustino usa il termine Sabatario al posto di calendario; per lui
ogni giorno è il giorno del Signore, il giorno per riposare nel Signore, il giorno in
cui il Signore trova le sue compiacenze in noi.

congiunzione. Questi tre elementi condizionali ce li somministra
solo la fede; perciò essa è non tanto il fondamento-base, quanto il
fondamento-radice della giustificazione, cioè della salvezza e della
santità. Come fondamento-radice, la fede quanto più si affonda e si
espande in profondità, tanto più fa crescere in altezza la pianta e
l'edificio spirituale; quanto più vivamente assorbe succhi vitali tan-
to più alimenta tutti i fiori e i frutti dell'albero della vita sopranna-
turale.

XXXIII. Com'è vero che senza la fede è impossibile piacere a Dio,
così è anche vero che con poca fede, gli piaceremo poco, con molta
fede, gli piaceremo molto, con somma fede, piaceremo a Dio som-
mamente. Solo crescendo nella fede cresceremo nelle divine com-
piacenze e predilezioni. Solo diffondendo la fede porteremo le ani-
me e tutto il mondo al regno di Dio. Doveri fondamentale e radi-
cale della devozione personale è quello di coltivare la fede, sino a
riempire la vita dei suoi atti e del suo spirito. Compito fundamen-
tale e radicale dell'apostolato è quello di spandere la fede, sino a
riempire dei suoi atti e del suo spirito il mondo. Amen! Alleluia!